

La Sicilia 22 Ottobre 2020

Condanna a 14 anni per Liotta, a capo della cosca Laudani. Cinque assoluzioni

Condanne esemplari e pesanti, ma anche qualche assoluzione. Cala il sipario sul processo che ha preso le mosse dell'operazione "Smack Forever" condotta dai carabinieri della Compagnia di Giarre nel novembre del 2018 e che ha disarticolato le "nuove leve" oltre all'attuale reggente del sodalizio mafioso "Laudani-Mussi i ficurinia", operante nel territorio di Giarre e comuni limitrofi, i cui adepti riportavano, quale simbolo del vincolo di affiliazione e, in ossequio alla famiglia mafiosa carnese di riferimento, un tatuaggio "a forma di labbra". Le indagini conclusesi con l'arresto di 17 persone hanno evidenziato il controllo del territorio da parte del gruppo criminale, che esercitava mediante una capillare sottoposizione dei commercianti al pagamento del pizzo, assunzioni forzate, pestaggi, incendi di veicoli e furti. Quasi tutti gli imputati hanno scelto il rito abbreviato e ieri, nell'aula bunker del carcere di Bicocca, innanzi al gup Pietro Curro, è stata pronunciata la sentenza: 14 gli anni di carcere inflitti al giarrese Alessandro Liotta, ritenuto il capo e promotore del clan Laudani su Giarre; Emmanuel Bannò, 9 anni e 8 mesi; Roberto Bonaccorsi, 5 anni e 6 mesi; Sharon Francesca Contarino, 2 anni e 4 mesi; Filippo Giuseppe Chiappazzo, 8 anni; Pietro Rosario Forzisi, 4 anni e 8 mesi; Salvatore Greco, 8 anni e 6 mesi; Davide Indelicato, 8 anni e 4 mesi; Carmelo Mauro, 3 anni e 6 mesi e 20 giorni; Francesco Messina, 10 anni 10 mesi e 20 gg; Giuseppe Musumeci, 12 anni e 2 mesi; Vincenzo Musumeci, 10 anni e 9 mesi; Salvatore Nicotra, 8 anni e 4 mesi ("Turi di Macchia", considerato per il suo spessore uno dei riferimenti della cosca); Massimo Pagano, 10 anni e 8 mesi; Alessio Baglione, 2 anni e 4 mesi. Sono stati invece assolti: Valeria Vaccaro, Leonardo Patanè, Daniele La Rosa, Giovanni Marco Oliveri e Alfio Mancuso. Parzialmente soddisfatto l'avv. Enzo Iofrida, difensore di Valeria Vaccaro, Sharon Contarino e di Salvatore Nicotra. «Penso in fondo che Nicotra non meritava la condanna, seppur inferiore a quella di tanti altri, vedremo le motivazioni; soddisfatto invece per la Vaccaro assolta, ma anche per la Contarino che viene assolta dal reato di associazione e condannata a soli 2 anni e 4 mesi, per una intestazione fittizia».

Tornando all'operazione da cui è scaturito il processo, le indagini dei carabinieri hanno rivelato che in occasione delle elezioni amministrative del 2016, Alessandro Liotta era interessato a quella tornata elettorale. Pur non essendo emersa la prova dello scambio di voti, l'inchiesta ha attestato contatti con candidati, non meglio identificati, nonché il proposito del gruppo di attivarsi per promettere esigue elargizioni di denaro e regalie varie, per ottenere la preferenza elettorale da fare pervenire a candidati "di comodo".

Mario Previtera